

## Glossario dei termini arabi e stranieri

<i>'araq</i>	Distillato dallo spiccato gusto d'anice prodotto e diffuso nella zona del Levante.
<i>Abū al-ḡaḡn</i>	Il Barbutto.
<i>balšafīkī</i>	Bolscevico, termine di origine russa che indica un comunista rivoluzionario e intransigente.
<i>bārah</i>	La <i>para</i> , ossia la centesima parte della lira dell'Impero ottomano.
<i>dulūk al-bayḍ</i>	Crema, fatta con del guscio d'uovo macinato e reso pastoso con procedure particolari.
<i>Efendi</i>	Titolo di rispetto, di origine turca, con cui si definivano personaggi che lavoravano nell'amministrazione civile e religiosa. Oggi è diffuso in arabo come titolo di rispetto nei confronti di persone che occupano una posizione alta sulla scala sociale; equivalente di 'signore'.
<i>ǧinn</i>	Il nome arabo dato agli spiriti che in continuazione esercitano influssi, sia benefici sia malefici, sulla vita del genere umano.
<i>ḥawāḡah</i>	Termine di origine iranica usato come titolo onorifico solo e davanti a nome proprio maschile per indicare ricchezza, potere e onore.
<i>kārāḥū</i>	Traslitterazione della parola spagnola <i>carajo</i> che indica volgarmente le parti intime maschili.
<i>qabaḍāy</i> <i>pl. qabaḍāyāt</i>	Termine di origine turca che viene attribuito agli uomini che all'epoca, nei villaggi, facevano di tutto per proteggere donne, orfani, vedove, villaggio, patria, proprietà degli altri. Viene usato spesso con connotazioni negative nel senso di 'bravaccio' o 'bullo'.
<i>qirš / pl. qurūš</i>	Piastra; frazione della lira, la valuta libanese.
<i>qiyāfah</i>	Costume; tenuta: il vestire qualcuno in un modo e con vestiti particolari.
<i>šayḥ</i>	Letteralmente 'anziano'; usato come titolo per indicare lo studioso o il conoscitore della religione musulmana, che spesso ha anche la funzione di essere la guida o il capo di una comunità islamica, come quella del parroco nel cristianesimo.
<i>širwāl</i>	Pantaloni con il cavallo basso, detti anche 'pantaloni alla turca'.
<i>ṭarbūš / pl. ṭarābīš</i>	Antico copricapo a forma di tronco di cono con una nappa pendente, tradizionalmente di colore rosso.
<i>tūhā</i>	Parola derisoria e ironica usata per riferirsi alle persone di sesso femminile.
<i>yūk</i>	Nicchia nel muro dove si conservavano i materassi, i cuscini e le coperte.

